

# I GOVERNATORI EQUESTRI DEL NORICO

ANDREINA MAGIONCALDA\*

Dalle *Carrières procuratoriennes* del Pflaum, compreso il *Supplément*, la documentazione relativa alle carriere dei governatori equestri del Norico è rimasta quasi inalterata. Ancor più benvenuta, perciò, è la testimonianza di un'epigrafe greca da Efeso, pubblicata una decina di anni fa, che, oltre ad aggiungere ai *fasti* della provincia un nuovo *procurator*-governatore, purtroppo anonimo, ne riporta il *cursus*<sup>1</sup>. Inoltre, le due carriere incise su una lastra bilingue opistografa, conservata ad Alessandria d'Egitto e pubblicata di recente da F. Kayser<sup>2</sup>, sarebbero da attribuire, secondo l'editore, a un altro governatore equestre. Colgo perciò l'occasione di questo Congresso dedicato alle province romane attraverso l'epigrafia, per fare il punto sulle carriere dei cavalieri, che furono al governo del Norico, iniziando da quelle note da tempo.

Dall'epoca di Claudio, quando è attestato il primo *procurator*-governatore di rango ducenario, fino a Marco Aurelio, allorché (si pensa intorno al 170/175) il Norico fu sottoposto a un *legatus Augusti pro praetore*, per la metà circa (12) dei procuratori noti conoscevamo già, almeno in parte, le carriere<sup>3</sup>.

\* Università degli Studi di Genova.

1. *Infra*, nota 17. Per i *fasti*, v. PFLAUM, H.-G., *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain* (= CP), III, Paris 1961, 1060, 1106 e *Supplément* (= SCP), Paris 1982, 121-122; cfr. THOMASSON, B.E., *Laterculi praesidium*, I, Göteborg 1984, 16. *Noricum*, nn. 1-25; III, Göteborg 1990, 31, 16:14 e THOMASSON, B.E., "Laterculi praesidium. Addendorum series altera", *Opuscula Romana* 20, 1996, 163, 16:14; THOMASSON, B.E. "Laterculi praesidium. Addendorum series tertia", *Opuscula Romana* 24, 1999, 164, 16:25a (Ovinus Vopiscus, 'Sub Nerone?', accolto con molta incertezza). V. inoltre DEMOUGIN, S. e LEFEBVRE, S., *infra*, nota 38, nella cui lista sono compresi anche l'Anonimo di *CIL* XV 52 (106 d.C.) e quello di *AE* 1968, 409.

2. *Infra*, nota 28.

3. V. Tabella in fondo (cui si riferiscono i numeri cit. più

Per quanto riguarda il reclutamento, le informazioni pervenuteci permettono di concludere che i procuratori del Norico erano scelti fra uomini militarmente preparati<sup>4</sup>. Infatti, si tratta o di ex primipili *bis* (C. Baebius Atticus, M. Bassaeus Rufus, Sex. Baius Pudens) o di cavalieri che avevano ricoperto le 3 milizie equestri regolamentari ([P.] Prifernius Paetus Memmius Apollinaris, Cl. Paternus Clementianus, Q. Caecilius Redditus e, probabilmente, Ti. Claudius Priscianus); fra questi ultimi, Memmius Apollinaris era stato anche insignito da Traiano dei *dona militaria*, come premio per le qualità da lui dimostrate sul campo<sup>5</sup>.

Dopo il servizio militare, per coloro che erano usciti dalle milizie equestri, quando si hanno informazioni sufficienti risulta che, saltando il grado sexagenario, erano stati promossi a una carica di rango centenario: Memmius Apollinaris e Claudius Priscianus a una procuratela finanzia-

avanti in queste note): ivi la bibliografia essenziale, cui rinvio per maggiori informazioni, alla quale *adde* MAGIONCALDA, A., "I governatori delle province procuratorie: carriere", DEMOUGIN, S.; DEVIJVER, H.; RAEPSAET-CHARLIER, M.-Th. (edd.), *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie (II<sup>e</sup> siècle av. J.-C.-III<sup>e</sup> siècle ap. J.-C.). Actes du colloque international, Bruxelles-Leuven, 5-7 octobre 1995* (Collection de l'École française de Rome 257), Rome 1999, 391-462, *passim*. E' qui compreso C. Baebius Atticus (n. 1), che, secondo l'opinione prevalente, era un *procurator*-governatore. Secondo un'altra ipotesi, invece, si tratterebbe solo di un procuratore finanziario: ZACCARIA, C., "Iulium Carnicum. Un centro alpino tra Italia e Norico (I sec. a.C.-I sec. d.C.)", BANDELLI, G.; FONTANA, F. (edd.), *Iulium Carnicum. Centro alpino tra Italia e Norico dalla protostoria all'età imperiale. Atti del convegno, Arta Terme-Cividale, 28-30 settembre 1995* (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 13), Roma 2001, 146-149 e note 67, 70.

4. Ciò si accorda con l'esame comparativo da me svolto in altra sede sulle carriere dei governatori equestri: MAGIONCALDA, o.c.

5. Rispettivamente, nn. 1, 10, 11 e 3, 4, 6, 12. In partic., sul numero delle milizie di Caecilius Redditus (ne sono attestate 2 ma probabilmente ne rivestì almeno 3) e sul servizio militare di Priscianus, v. MAGIONCALDA, o.c., 393 nota 10 e 396 nota 18.

ria (rispettivamente *Sicilia* e *Pannonia Superior*), Paternus Clementianus a una procuratela-governo (*Iudaea*)<sup>6</sup>. Da qui erano passati subito alle cariche ducenarie, con le quali, invece, gli *ex-primipili bis* avevano iniziato direttamente la carriera amministrativa.

Tra le funzioni del suo rango, il Norico occupa, nei casi sicuri, il I o il II posto, a volte il III o il IV<sup>7</sup>. Così, prima di giungere al governo di quella provincia, Memmius Apollinaris era stato *procurator* finanziario della *Lusitania*, *procurator* della *XX hereditatum* e governatore della *Thracia*; Paternus Clementianus aveva rivestito la procuratela-governo della *Sardinia* e quella finanziaria dell'*Africa*, Bassaeus Rufus era stato procuratore dell'*Asturia et Gallaecia*; per Sex. Baius Pudens, invece, l'unica funzione nota prima del Norico (forse una procuratela finanziaria) è perduta in lacuna<sup>8</sup>.

In altre carriere, delle quali sono giunte solo informazioni sporadiche, troviamo di nuovo la procuratela dell'*Africa*, nel caso di A. Trebonius Garutianus<sup>9</sup>, e altre di governo: la *Mauretania Tingitana* per C. Censorius Niger e Q. Caecilius Redditus<sup>10</sup>, la *Dacia Inferior* per Plautius Caesianus<sup>11</sup>, la *Raetia* per Ulpius Victor<sup>12</sup>.

Dal Norico i nostri procuratori potevano essere promossi ad altri incarichi. Il governo della *Raetia*, che per Ulpius Victor era stato anteriore, segue invece nella carriera di Sex. Baius Pudens, il quale, poi, rivestì ancora una procuratela-governo, nella *Mauretania Caesariensis*<sup>13</sup>. Quanto a Ti. Claudius Priscianus, dopo il Norico, che nel suo *cursus* è la

prima funzione ducenaria, fu *procurator XX hereditatum* e di qui promosso anch'egli al governo della *Cesariense*<sup>14</sup>.

Infine, se della maggior parte di questi personaggi non abbiamo altre notizie, nel caso di Bassaeus Rufus la carriera si può seguire fino ai vertici. Infatti, dopo il Norico, egli avanzò in modo brillante con la nomina all'importante procuratela finanziaria della *Belgica et duae Germaniae*, che gli aprì l'accesso al segretariato a *rationibus* e alle alte prefetture: vigili, Egitto e pretorio (ricevette anche gli *ornamenta consularia*); dopo la morte, ebbe l'onore di tre statue fatte erigere da M. Aurelio e Commodo<sup>15</sup>. Prima di lui, un altro procuratore del Norico, che resta molto più misterioso, Ti. Flavius Titianus (II), era diventato prefetto d'Egitto, gli unici incarichi noti della sua carriera<sup>16</sup>.

Il *cursus* dell'epigrafe da Efeso<sup>17</sup>, purtroppo perduto nella parte iniziale e finale, arricchisce di altre informazioni il quadro tracciato qui. Nel testo la menzione del Norico, integrata in lacuna, è resa certa dalla presenza del termine 'regno', che figura nella titolatura dei procuratori di questa provincia a partire dal 160 d.C. ca.<sup>18</sup>.

Degli incarichi militari del personaggio, che, presumibilmente, erano ricordati nella parte (iniziale) perduta del documento, non sappiamo nulla. Tuttavia, poiché la prima carica amministrativa superstite, il governo dell'Epiro, è di rango centenario, si può pensare che egli avesse svolto il servizio nelle milizie equestri<sup>19</sup>. E' anche possibile,

6. Nn. 3, 12 e 4.

7. I: nn. 1, 12; II: 10, 11; III: 4; IV: 3. Cfr. PFLAUM, H.-G., *Les procurateurs équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1950, 236, 238, 242-243, 254. Almeno al II posto si trova probabilmente anche ai nn. 2, 5, 6, 7, 9; inoltre *infra*, nota 21.

8. Nn. 3, 4, 10, 11 (l'incarico di Baius Pudens perduto in lacuna era forse in una provincia spagnola: MAGIONCALDA, *o.c.*, 419 e nota 136). Per la superiorità del Norico sulla Tracia, PFLAUM, *CP*, I, 167; cfr. MAGIONCALDA, *o.c.*, 418 nota 131. Nel caso di C. Baebius Atticus (n. 1), la procuratela-governo del Norico (al riguardo cfr. *supra*, nota 3) è la prima carica CC rivestita e anche l'unica funzione nota (cfr. MAGIONCALDA, *o.c.*, 415 nota 116).

9. N. 2 (se A. Trebonius e Trebonius Garutianus sono identificabili: PFLAUM, *SCP*, 23; MAGIONCALDA, *o.c.*, 424 e nota 153).

10. Nn. 5, 6. Per la superiorità del Norico rispetto alla Tingitana, PFLAUM, *CP*, I, 228-229, 226; MAGIONCALDA, *o.c.*, 425-426 e nota 166. Diversamente ALFÖLDY, G., *Noricum*, London, Boston 1974, 243, 244 (e cfr. 80).

11. N. 7. Per il rango dell'incarico, CC piuttosto che C (come ritiene invece PFLAUM, *CP*, I, 271), MAGIONCALDA, *o.c.*, 420 nota 137, 425 nota 164.

12. N. 9.

13. N. 11. Per la cronologia di questi incarichi, cfr. MAGIONCALDA, A., "I procuratori-governatori delle due *Mauretaniae*: un

profilo (titolatura e carriere)", CHRISTOL, M.; MAGIONCALDA, A., *Studi sui procuratori delle due Mauretaniae*, Sassari 1989, 59-60, note 191-193 (il Norico è da attribuire agli anni 161-163 ca.).

14. N. 12. Dunque, fra le procuratele-governo, il Norico risulta superiore di grado alla *Thracia*, *Sardinia*, *Dacia Inferior*, forse alla *Mauretania Tingitana*. La *Raetia* precede o segue. La *Cesariense* è sempre superiore.

15. N. 10. Sul personaggio v. anche SABLAYROLLES, R., *Libertinus miles. Les cohortes de vigiles* (Collection de l'École française de Rome 224), Rome 1996, 488-489, n. 15; cfr. BASTIANINI, G., "Lista dei prefetti d'Egitto dal 30<sup>a</sup> al 299<sup>a</sup>", *ZPE* 17, 1975, 297 e BASTIANINI, G., "Lista ... Aggiunte e correzioni", *ZPE* 38, 1980, 83; cfr. THOMASSON, *o.c.*, I, 37. *Aegyptus*, 66 (168/169). Il 6 luglio 177 la *Tabula Banasitana* lo elenca fra i membri del *consilium principis* (v. PFLAUM, *SCP*, 47-48).

16. N. 8. Inoltre, cfr. BASTIANINI, "Lista...", *o.c.*, 296 e BASTIANINI, "Aggiunte...", *o.c.*, 82; THOMASSON, *o.c.*, I, 37. *Aegyptus*, n. 64 (164/167).

17. N. 13. KNIBBE, D.; ENGELMANN, H.; IPLIRCIOGLU, B., "Neue Inschriften aus Ephesos XII", *JÖAI, Hauptblatt* 62, 1993, 127-128, n. 20 (commento di W. ECK) (*AE* 1993 [1996], 1478; *SEG* 43, 1993 [1996], 777).

18. Cfr. ECK, in KNIBBE *et alii*, *o.c.*, 128 e nota 29.

19. Come si è ipotizzato nel caso di Ti. Claudius Priscianus (n. 12), cfr. *supra*, nota 5. V. anche ECK, in KNIBBE *et alii*, *o.c.*, 128. Un

inoltre, che quella procuratela, che nella maggior parte delle rare testimonianze pervenute ci si trova subito dopo le milizie equestri come carica centenaria di primo grado<sup>20</sup>, anche in questo *cursus* fosse stata la prima funzione amministrativa, alla quale seguì subito una funzione ducenaria, come si è visto nelle altre carriere a noi giunte più complete dei procuratori-governatori del Norico, che, subito dopo una procuratela centenaria, furono promossi direttamente al rango superiore. In questo caso, l'Anonimo fu inviato a ricoprire la procuratela finanziaria di un distretto amministrativo in Oriente (*Cappadocia et Pontus et Lycaonia*), cui seguì il governo del Norico<sup>21</sup>. Poiché nell'epigrafe è indicato come procuratore di un Augusto, si può presumere che egli sia stato in carica fra il 169 e non oltre il 175 al più tardi (quando M. Aurelio regnava da solo e prima che il governatore equestre fosse sostituito da un legato senatorio)<sup>22</sup>.

Il resto dell'iscrizione è frammentario ma seguivano almeno altre due funzioni perdute. La prima è ancora una procuratela provinciale e la provenienza del documento da Efeso ha fatto pensare a quella d'Asia, attestata già altrove come carica ducenaria di III grado<sup>23</sup>: la dedica in onore del personaggio potrebbe essere stata eretta dopo la promozione all'incarico seguente<sup>24</sup>. Di quale incarico si trattasse non sappiamo ma, se si accoglie il suggerimento dell'Eck, questa volta egli avrebbe ricoperto una procuratela urbana<sup>25</sup>. Allora, nell'ipotesi che l'Anonimo sia stato vera-

mente *procurator* in Asia, tralasciando le procuratele provinciali, che potevano seguire direttamente quella funzione, fra gli incarichi urbani troviamo le *summae rationes*, i segretariati a *cognitionibus* e a *studiis*<sup>26</sup>. Non mi stupirei, dunque, che anche per il nostro personaggio ci fosse stata una promozione di questo tipo ma, naturalmente, poiché la lacunosità del testo impedisce di trarre delle conclusioni sicure, per il momento dobbiamo rassegnarci all'incertezza.

Ciò che resta del *cursus* dell'Anonimo ci permette, comunque, di osservare che, come nelle altre carriere pervenute di governatori del Norico, prevalgono gli incarichi finanziari e di governo nelle province<sup>27</sup>. Ma a differenza delle altre, che si svolsero soprattutto nell'area occidentale e danubiana (dove solo la *Iudaea* fa eccezione), in questa troviamo soprattutto province grecofone, fisionomia che, se vi figurava anche l'Asia, risulterebbe ancora più accentuata.

Un altro anonimo *procurator*-governatore della provincia, come si è accennato all'inizio, sarebbe attestato, secondo F. Kayser, nei frammenti di due carriere in greco e in latino, databili al più presto alla seconda metà del II secolo, incise sui lati di una lastra di provenienza ignota, conservata nei depositi del Museo di Alessandria d'Egitto<sup>28</sup>.

In base all'integrazione reciproca dei due testi, giunti mutili, secondo la ricostruzione dello studioso, l'Anonimo, percorrendo un tipo di carriera 'mista', avrebbe rivestito la prefettura *fabrum* seguita dai tre tribunati di coorte a Roma, per diventare subito dopo *procurator* ducenario dell'*Hispania Citerior* (superstite nel *cursus* latino e integrata del tutto in quello greco) e governatore del Norico: la menzione di questa provincia nell'epigrafe greca, dove è sicura perché rimane il termine βασιλείας, è quasi integralmente restituita nell'epigrafe latina<sup>29</sup>. Quest'ultima, inoltre, conserva

nuovo governatore si aggiunge perciò nei *fasti* (cfr. THOMASSON, "Add. s. tertia", o.c., 167, 25:3a) all'esiguo numero di quelli già noti di questa provincia (5, dalla seconda metà del I alla seconda metà del III sec. d.C.: cfr. THOMASSON, o.c., I, 25. *Epirus*, nn. 1-5 e THOMASSON, "Add. s. altera", o.c., 167, 25:2 e 3).

20. Cfr. MAGIONCALDA, "I governatori...", o.c., 444 (n. 14), 446 (n. 24), 448 (n. 36). In altri due *cursus*, del III secolo, è al secondo posto (o.c., 459 (n. 88), 462 (n. 104)).

21. Questo esempio si aggiunge agli altri (cfr. *supra*, nota 7) nei quali occupa il II posto fra le cariche CC.

22. V. r. 1 s.: ἐπίτροπον Σεβαστοῦ] e r. 6 s.: ἐπαρχείας ῥήγν[ου Νωρικ(κοῦ)]. Non può essere databile alla fine di A. Pio, perché nei *fasti* è già presente M. Bassaeus Rufus: ECK, in KNIBBE *et alii*, o.c., 128 e nota 33. Cfr. THOMASSON, "Add. s. tertia", o.c., 164, 16:21a. Tra il 169 e il 175 sarebbe attestato solo l'Anonimo di AE 1968, 409, da *Virunum* (v. *infra*, nota 38). Se questa cronologia è esatta, dovremmo allora pensare che almeno i primi quattro incarichi, per i quali figura il titolo di *epitropos* di un solo Augusto, si siano svolti tutti nell'arco di tempo in cui M. Aurelio regnò da solo.

23. R. 8: ἐπαρχείας Ἀσίας?: ECK, in KNIBBE *et alii*, o.c., 128. Per il grado dell'Asia, cfr. PFLAUM, *Les procurateurs ...*, o.c., 247, 284.

24. Per casi del genere v. BIRLEY, E., "Inscriptions Indicative of Impending or Recent Movements", *Chiron* 9, 1979, 495-505. V. inoltre, ECK, in KNIBBE *et alii*, o.c., 128 e nota 31.

25. R. 9: ἐπίτροπον ---]. ECK, in KNIBBE *et alii*, o.c., 128: infatti per le 4 procuratele precedenti, ciascuna delle quali è preceduta dal termine *eparcheias*, ricorre una sola volta il titolo

*epitropos*; nel caso di quest'ultima, invece, il titolo è nuovamente indicato, probabilmente perché si distingueva dalle altre, quindi non doveva trattarsi di una procuratela provinciale.

26. PFLAUM, *CP*, I, nn. 178, 295, 341.

27. Solo in due casi troviamo un incarico urbano: la XX *hereditatum*, che precede (n. 3) o segue (n. 12).

28. KAYSER, F., "La carrière d'un procurateur du royaume du Norique", *ZPE* 122, 1998, 229-233 (*AE* 1998 [2001], 1481 a-b; *BullÉpig.* 112, 1999, 694, n. 588; *SEG* 43, 1998 [2001], 2036).

29. Testo greco (r. 5 s.): ἐπιτρόπῳ βασιλείας [[Νωρικ(κοῦ) ---]] (cfr. il *cursus* dell'Anonimo di Efeso, *supra*, nota 22). E' questa l'ultima carica rimasta. L'ultima riga sembra essere stata erasa (come già il KAYSER, o.c., 229, ha notato), per ragioni che sfuggono. Testo latino (r. 4): (*proc(uratori) regni Noric(i)*).

tracce di una procuratela provinciale perduta e della prefettura *vigilum*<sup>30</sup>. Data la provenienza del documento, infine, l'editore ipotizza che l'Anonimo avesse poi rivestito la prefettura d'Egitto (secondo uno schema altre volte attestato) e propone di identificarlo con Ti. Flavius Titianus (II), già ricordato qui, che fu *procurator* del Norico nel 153 ca. e prefetto d'Egitto dal 164 al 167. La prefettura dei vigili cadrebbe, allora, fra il 161 ca. e la prima metà del 164<sup>31</sup>.

S. Demougin e S. Lefebvre, tuttavia, hanno messo in discussione l'ipotesi che le due iscrizioni della lastra si riferissero allo stesso personaggio: infatti, la ricostruzione proposta dal Kayser per l'inizio del *cursus*, con la prefettura *fabrum* prima dei tribunati di coorte (anziché delle milizie equestri), nell'epoca alla quale sono da attribuire le due iscrizioni (II secolo) non è sostenibile. Perciò, dopo il riesame dei testi, le studioshe hanno dimostrato che le due carriere appartengono a personaggi diversi e ne offrono una nuova lettura<sup>32</sup>.

Titolare del *cursus* latino era un primipilare *bis* (la menzione va restituita in lacuna), che dopo tre procuratele ducenarie, la prima delle quali, l'unica conservata, è l'*Hispania citerior*, aveva ricoperto — secondo le regole dell'avanzamento — un segretariato imperiale (da integrare anch'esso in lacuna), la prefettura dei vigili e, forse, quella d'Egitto<sup>33</sup>. Il *cursus* greco, invece, era di un cavaliere che, dopo le milizie equestri (due tribunati di coorte e la prefettura di un'ala pretoria) precedute dalla prefettura *fabrum*, aveva rivestito una procuratela (forse

due) perduta in lacuna, seguita da quella del Norico, l'ultima funzione superstite (si suppone che anche questo procuratore avesse poi rivestito un incarico in Egitto)<sup>34</sup>.

Secondo le due autrici, né l'una né l'altra carriera ci restituirebbe più un nuovo governatore del Norico. Infatti, nell'iscrizione greca la prima procuratela sarebbe stata sexagenaria (seguita forse da un'altra LX o C) e quella del Norico centenaria: dunque, a meno che quest'ultima, se preceduta da una carica centenaria, fosse di rango ducenario — ciò che non sembra teoricamente da escludere —, se le loro conclusioni sono giuste, l'Anonimo sarebbe stato un *procurator* finanziario della provincia e dobbiamo rinunciare all'idea che il *cursus* ricordasse un governatore<sup>35</sup>. Quanto all'epigrafe latina, la distinzione fra i due Anonimi non obbliga più a integrare *procurator regni Noric[i]* e, anche se questa possibilità non viene del tutto esclusa, le due studioshe propongono altre soluzioni<sup>36</sup>.

Certo, l'ipotesi che nella lacuna fosse menzionato proprio il Norico mantiene la sua attrattiva. Infatti, il *cursus* del personaggio ben si adatterebbe a quello di un governatore della provincia, come evidenzia anche l'analogia — già rilevata dal Kayser e dalle stesse Demougin e Lefebvre — con la carriera di M. Bassaeus Rufus, che, tuttavia, non è purtroppo identificabile col nostro procuratore<sup>37</sup>. Comunque, se vogliamo prendere per un attimo in considerazione la possibilità che l'Anonimo dell'epigrafe latina sia stato un *procurator regni Norici*, allora potrebbe trovar posto fra Sex. Baius Pudens e Ti. Claudius Priscianus, ossia tra il 163 ca. e il 168<sup>38</sup>, per poi

30. Dunque, secondo lo studioso, il *cursus* avrebbe avuto questo svolgimento: *praef. fabrum*, [tr. coh. - vig.], tr. coh. XI urb., tr. coh. - praet., proc. provinc. Hispan. citerior., proc. regni [Noric] i, proc. provinciae [---], praefectus vigilum (poi Egitto: v. oltre). Per l'assenza del primipilato *bis* dopo i tribunati, KAYSER, *o.c.*, 231 (ma v. oltre nel testo).

31. KAYSER, *o.c.*, 232-233 (sarebbe stato il predecessore di Umbricius Aemilianus, databile fra il 161 e il 166 o 167 ca.). In tal caso, l'Anonimo non potrebbe più essere collocato nei *fasti* del Norico dopo il 160 (v. il termine *basileia*), come lo stesso A. aveva inizialmente ipotizzato (*o.c.*, 231; THOMASSON, "Add. s. tertia...", *o.c.*, 164, 16:23a), ma egli osserva che, se nel 153 non compare ancora la definizione del *Noricum* come 'regno', nel 164 (quando l'epigrafe sarebbe stata eretta) era comunque già in uso. Secondo questa ipotesi, dal 153 alla prima metà del 164, oltre al Norico, egli avrebbe rivestito solo altri due incarichi (senza un segretariato imperiale).

32. DEMOUGIN, S.; LEFEBVRE, S., "Un nouveau procureur du Norique?", *REA* 104, 2002, 185-209 (la lastra fu dunque reimpiantata); cfr. CCG 12, 2001, 290-291; *AE* 2002 [2005], 1588.

33. DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 187-202, 208-209 (che ricostruiscono il testo così: [trib. coh.- vig.], [trib. coh. XI urb., trib. coh. - praet.], [pp. II], [proc. prov]inc. Hispan. citerior., [proc. ---]i, proc. provinciae [---], [a ---], [praefectus vigilu[m]], [praef. Aegypti?]).

34. DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 202-208 (che offrono questa ricostruzione: [ἐπ]άρχος τεχνειτῶν, χιλ[ι]άρχος σπείρης ---]ν, χειλιάρχος σπείρης ια [---], [ἐπ]άρχος ἀλῆς] πραιτωρ(ίας), ἐπίτροπος [---], [ἐπ]ίτροπος βασιλείας [[Νωρικοῦ ---]]); 209.

35. DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 207-208 (in particolare, v. sul titolo *procurator regni Norici* anche per i procuratori finanziari; in quanto tale, egli potrebbe essere databile anche dopo il 175 ma non oltre il 200, data la menzione della prefettura *fabrum*).

36. DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 189-190, osservano: "On pourra avantageusement penser pour cette procuratèle se terminant par un I, non seulement au Norique, mais encore à des fonctions exercées en Égypte" e suggeriscono quelle di *idiologus* o *iuridicus* o *dioiketes Aegypti*. Se egli non fu governatore del Norico, ciò permette di pensare anche a una data posteriore al 175 ca. e, su basi paleografiche, propongono fine II-inizi III sec. d.C. (*o.c.*, 209).

37. DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 202 (e cfr. 190): Rufus, infatti, aveva comandato la *cohors X urbana*, non l'XI. Quanto all'identificazione con Fl. Titianus (II), non è accolta (*o.c.*, 209).

38. Dal 161 al 169 troviamo: Sex. Baius Pudens (ca. 161/163: cfr. *supra*, nota 13), Ti. Claudius Priscianus (168),

raggiungere i vertici del *cursus* quando M. Aurelio regnava da solo. Ma dobbiamo fare i conti anche con i *fasti* degli alti prefetti. In quelli dei vigili c'è un vuoto fra il 168 e il 175, dove potrebbe essere inserito<sup>39</sup>. La questione è più spinosa per l'eventuale prefettura d'Egitto, perché i *fasti* sono completi per tutto il regno di M. Aurelio. A meno di non pensare a un'identificazione dell'Anonimo con C. Calvisius Statianus, del quale sappiamo solo che fu *ab epistulis Latinis* fra il 161 e il 169 e prefetto d'Egitto dal 24.2.170 al 175<sup>40</sup>. Ma è solo un'ipotesi fondata

su pochi elementi e che, per quanto suggestiva, resta aleatoria.

Dunque, allo stato attuale della documentazione, si deve concludere che solo l'epigrafe da Efeso ci ha restituito con certezza la carriera di un nuovo *procurator*-governatore del Norico, che va ad aggiungersi a quelle già presenti nell'opera del Pflaum, e che per la prima volta, almeno in base alle cariche superstiti, offre l'esempio di un governatore di quella provincia, la cui attività si svolse soprattutto in zone di lingua greca<sup>41</sup>.

TABELLA

	Reclutam.	Cariche LX	C	CC	Uffici canc. imp. e alte prefetture
i sec.					
1. C. Baebius Atticus <sup>42</sup>	<i>p. p. bis</i>			Noricum (I) (41-54)	
2. A. Trebonius (= Trebonius Garutianus?) <sup>43</sup>	?	?	?	? Africa ? Noricum (71-96)	
ii sec.					
3. [P.] Prifernius Paetus Memmius Apollinaris <sup>44</sup>	mil. eq. (3)		Sicilia	Lusitania XX hered. Thracia Noricum (IV) (ca. 112)	
4. Cl. Paternus Clementianus <sup>45</sup>	mil. eq. (3)		Iudaea	Sardinia Africa Noricum (III) (ca. 117)	

Ael(ius) Maximus (161/169) (PFLAUM, *CP*, III, 1060; ALFÖLDY, *o.c.*, 247, che lo inserisce fra Pudens e Priscianus, ca. nel 165; DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 206; invece THOMASSON, *o.c.*, I, 16. *Noricum*, n. 24, lo accoglie con dubbi); dal 169 al 175, oltre all'Anonimo dell'iscrizione da Efeso (cfr. *supra*, nel testo e nota 22), secondo la lista di DEMOUGIN; LEFEBVRE, *o.c.*, 207, avremmo l'Anonimo di AE 1968, 409 (da *Virunum*).

39. Tra Bassaeus Rufus e Q. Cervidius Scaevola (v. SABLAYROLLES, *o.c.*, 488-491, n. 15 s.).

40. PFLAUM, *CP*, I, n. 166; BASTIANINI, "Lista...", *o.c.*, 298 e BASTIANINI, "Addenda...", *o.c.*, 83; THOMASSON, *o.c.*, I, 37. *Aegyptus*, n. 67. Allora, supponendo che egli fosse stato nel Norico dal 163 al 165 ca., fra questa data e il 169 sarebbero da inserire tre funzioni della durata massima di due anni ciascuna (proc. sconosciuta: 165-166?; *ab epistulis*: 166-168?; vigili: 168 (dopo il 10 marzo)-169; prefetto d'Egitto: 170-175). Su Statianus v.

anche CHRISTOL, M., "Un fidèle de Caracalla: Q. Marcius Dioga", *CCG* 2, 1991, 177-178, il quale attribuisce il segretariato *ab epistulis* alla seconda parte del periodo ma ipotizza che sia stato prefetto dell'annona.

41. Si è tentati di pensare a un'origine greca, benché, secondo ALFÖLDY, *o.c.*, 80, "... an *eques* of Greek or eastern origin would hardly have been in a position to govern a province like Noricum, with its Celtic population ..." (rileva che i procuratori della provincia, dei quali è nota l'origine, erano tutti provenienti dalla metà occidentale dell'Impero).

42. PFLAUM, *CP*, I, n. 11 e *Add.*, 958; DOBSON, B., *Die Primipilares (= PP)*, Köln-Bonn 1978, n. 55.

43. PFLAUM, *SCP*, n. 53 B.

44. PFLAUM, *CP*, I, n. 71.

45. PFLAUM, *CP*, I, n. 150 bis (61) e *Add.*, 978; *SCP*, 43.

5. C. Censorius Niger <sup>46</sup>	?	?	?	? Mauret. Ting. ? Noricum (ca. 120)	
6. Q. Caecilius Redditus <sup>47</sup>	mil. eq. (prob. 3)	?	?	? Mauret. Ting. ? Noricum (ca. 122)	
7. Plautius Caesianus <sup>48</sup>	?	?	?	? Dacia Inf. ? Noricum (ca. 140)	
8. T. Flavius Titianus (II) <sup>49</sup>	?	?	?	? Noricum (ca. 153)	? Aegyptus (164-167)
9. Ulpianus Victor <sup>50</sup>	?	?	?	? Raetia ? Noricum (155/157)	
10. M. Bassaeus Rufus <sup>51</sup>	<i>p. p. bis</i>			Asturia et Gallaecia Noricum (II) (ca. 160) Belgica et duae German.	<i>a ration.</i> <i>vigiles</i> (166 ca./ 168) Aegyptus (168/169) pretorio
11. Sex. Baius Pudens <sup>52</sup>	<i>p. p. bis</i>			<i>proc. Aug. [---]</i> Noricum (II) (ca. 162) Raetia Vindelic. Mauret. Caes.	
12. Ti. Claudius Priscianus <sup>53</sup>	(mil. eq.)		Pannonia Sup.	Noricum (I) (168) XX hered. Mauret. Caes.	
13. Anonimo di AE 1993, 1478 (= SEG 43, 777), da Efeso	(mil. eq.)	?	*Ἡπειρος	Καππαδοκία καὶ Πόντος καὶ Λυκαωνία Νώρικον (II) (169/175) [Ἀσία?] ἐπίτροπ[ος...]	

46. PFLAUM, CP, I, n. 97 bis e Add., 968.

47. PFLAUM, CP, I, n. 97 e Add., 968.

48. PFLAUM, CP, I, n. 111.

49. PFLAUM, CP, I, n. 154.

50. PFLAUM, CP, I, n. 159; SCP, 45.

51. PFLAUM, CP, I, n. 162 e Add., 980; DOBSON, PP, n. 134.

52. PFLAUM, CP, I, n. 173 e Add., 981; DOBSON, PP, n. 133.

53. PFLAUM, CP, I, n. 175.